

Seulo. Rinvenimenti in località Taccu

A Seulo, in località Taccu, sulla sommità di una tipica formazione calcarea della Sardegna centro orientale caratterizzata da un pianoro delimitato da pareti verticali a picco, sono stati rinvenuti reperti scheletrici antropici. In occasione di lavori agricoli legati alla piantumazione di alberi da frutto, un piccolo scavo ha messo in luce un deposito sabbioso contenuto in una formazione calcarea che aveva formato nel sottosuolo una modesta cavità. All'interno, sono stati rinvenuti resti scheletrici associati a lastre non in posizione originaria. Le lastre lasciano intuire la pertinenza a una sistemazione a cista propria di alcune tipologie sepolcrali. Sono prevalentemente di calcare locale, ma alcuni elementi in scisto sono stati trasportati intenzionalmente nel sito da aree di emergenze scistose, non immediatamente prossime a questa località. Inoltre, nel deposito sabbioso si sono rinvenuti sei frammenti ceramici accomunati da un imposto nero o grigio scuro, mediamente duro, abbastanza depurato, con piccoli inclusi biancastri. Le superfici non hanno colorazioni omogenee, rosse o marrone rossastro sia all'interno che all'esterno, oppure rosse internamente e grigio scuro all'esterno. Il materiale è genericamente ascrivibile ad età preistorica. La ricognizione effettuata sulla superficie del tacco, che sembra avere un deposito di terra non particolarmente potente, ha attestato la presenza diffusa di ossidiana, relativa a una industria su scheggia. Si riconoscono lame e lamine, con piccoli ritocchi radenti, frammenti di schegge con ritocco erto su un margine, più o meno invadente, ascrivibili ad ambito preneolitico. Visti i dati evidenziati dall'analisi antropologica e considerata la concentrazione di ossidiana in superficie, nei prossimi mesi saranno effettuate ulteriori indagini al fine di individuare la natura e l'esatta attribuzione cronologico culturale della frequentazione umana, che potrebbe essere legata ad usi funerari.

Gianfranca Salis
gianfranca.salis@beniculturali.it

Il materiale osteologico rinvenuto, in buono stato di conservazione, risulta riferibile a non meno di due individui di età adulta; entrambi rappresentati principalmente nella loro porzione craniale. Non avendo informazioni di natura tafonomica non risulta possibile risalire alla natura del deposito né stabilire con certezza se i reperti trovati provengano da materiale di riporto o da contesti primari. Il fatto, tuttavia, che vi siano porzioni di due crani, di due mandibole, di due omeri sinistri e di due femori destri permette di supporre che tali frammenti rappresentino effettivamente porzioni di due individui e non frammenti casuali di riporto. Tale supposizione risulta ulteriormente supportata dal fatto che dividendo il materiale in base a dimensioni e caratteristiche morfologiche si ottengono due insiemi piuttosto coerenti: il primo compatibile con un individuo (ind. 1) con caratteristiche marcatamente maschili, età alla morte superiore ai 55 anni e corporatura piuttosto robusta; e il secondo con un individuo (ind. 2) mostrante caratteristiche femminili, età alla morte superiore ai 50 anni e corporatura piuttosto gracile.

La mancanza di elementi datanti non permette una attribuzione del materiale scheletrico ad uno specifico contesto culturale, tuttavia lo stato di conservazione dell'osso e l'assenza di evidenze di cure dentistiche in presenza di patologie orali anche piuttosto rilevanti permettono di stabilire che si tratti di elementi scheletrici di pertinenza archeologica.

Francesca Candilio
francesca.candilio@beniculturali.it



SEULO - Loc. Taccu. Reperti ceramici ed elementi in ossidiana (foto di C. Buffa)